

PASSO SAN PELLEGRINO

Conclusi i lavori di valorizzazione e riqualificazione del suggestivo percorso arricchito da opere d'arte

# Il laghetto diventa accessibile a tutti

GIANCARLO RUDARI

MOENA – Piccolo, stupendo, incastonato tra le montagne e circondato da larici e abeti. Un luogo suggestivo e ricco di fascino, uno spazio che se fino a poco tempo fa non era accessibile a tutti ora diventa "inclusivo". Eh sì, perché, grazie all'intervento di valorizzazione e riqualificazione del laghetto di Passo San Pellegrino, tutti potranno godere delle bellezze di uno specchio d'acqua poco conosciuto ma apprezzatissimo da chi lo frequenta. E in quel "tutti" ci sono anche quelle persone che, per varie ragioni, rimanevano escluse o, nella migliore delle ipotesi, potevano frequentare la zona con difficoltà. Ora barriere, passaggi angusti e terreno accidentato non saranno più un limite per famiglie con carrozzine, anziani, giovani e meno giovani con disabilità temporanea o permanente.

Con soddisfazione l'amministrazione comunale di Moena ha annunciato il completamento dei lavori «attraverso il miglioramento della viabilità pedonale lungo buona parte della sponda del lago. Questo per permettere la visita anche ad anziani, carrozzine, portatori di handi-

Un intervento importante per consentire la visita anche alle famiglie con carrozzine, anziani e portatori di handicap

cap, in questi miti giorni autunnali e nelle belle giornate d'estate». Ecco, quindi, un ulteriore (piccolo, ma importante) tassello per una montagna davvero inclusiva, per un territorio accessibile alle persone con disabilità: un percorso che rientra a pieno titolo nel progetto più ampio "Trentino per tutti" promosso dalla Provincia e presentato nel mese di agosto al ministro per le disabilità Erika Stefani che lo ha apprezzato e condiviso.

«Questo progetto - spiega il sindaco di Moena Alberto Kostner - è nato qualche anno fa all'interno della "Rete delle riserve" in raccordo e con il coordinamento del Comun General de Fascia che poi l'ha affidato a noi per l'esecuzione. Un intervento, per un costo attorno ai 50mila euro, con l'obiettivo di valorizzare il laghetto del Passo San Pellegrino, per rendere



più bella e accessibile una zona poco conosciuta ma estremamente importante dal punto di vista paesaggistico. Sono convinto che quest'opera costituisca un valore aggiunto per l'area proprio in considerazione del fatto che l'attenzione e la cura dei lavori abbiano portato ad un grande risultato: un percorso all'insegna dell'inclusività».

Un luogo ideale per una passeggiata in tutto relax sulle sponde del laghetto a 1900 metri di quota che rispecchia le Dolomiti che lo circondano. «Il percorso esistente non era percorribile da tutti. Così oltre a sistemare il tracciato - continua il sindaco - sono state collocate alcune panchine per riposare e ammirare l'ambiente, costruiti piccoli ponti per superare

qualche corso d'acqua, realizzate piattaforme panoramiche. Interventi, ovviamente nel rispetto dell'ambiente, ulteriormente valorizzati dalla presenza di quattro opere d'arte in legno». A realizzarle gli artisti Arianna Gasperina, Gianluigi Zeni, Roberto Merotto e Lara Steffe per un percorso nato dall'idea dell'assessore Maurizio Deville. «Sono soddisfatta per i risultati di un lavoro che riesce a dare visibilità a questo stupendo laghetto. Una soddisfazione - aggiunge la vicesindaco Cristina Donei - che assume un ulteriore significato proprio perché lo rende accessibile veramente a tutti, anche per chi si trova a dover fare i conti con le limitazioni fisiche imposte dalla disabilità».

La promozione del laghetto di Passo San Pellegrino non è che l'ultimo degli interventi realizzati in ordine di tempo per la valorizzazione del territorio sia dal punto di vista naturalistico che storico-culturale. Ne è un esempio la sistemazione del sentiero che sale verso il passo di Costalunga costellato da alcuni cippi (datati 1450) di confine tra il principato di Trento e quello di Bressanone. Cippi che un tempo hanno segnato i confini, che rischiavano di andare irrimediabilmente distrutti e che ora sono diventati la memoria della storia.